GIOVEDI 9 NOV. 1922

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 57 — Num. 265

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

LA SOLA VIA D'USCITA

La situaziona caotica a Gorizia

Visto che i loro patroni, di Gorizia sono stati costretti a sloggiare dagli uffici che detenevano sia alla provincia «dove si sprecava il denaro pubblico, per mantenere i famuli della autonomia austriaca, sia al comune dove il sindaco e il prosindaco saliti al potere con l'aiuto degli slavi godevano cospicue indennità, gli allogeni della parte orientale del Friuli hanno pensato di mandare a Roma solute per la pacifica loro convivenza come deputato di Gorizia, il quale fu accolto con deferenza, come era naturale, dal Sottosegretario di State on. Acerbo e invitato — diceva la «Stefani» — a presentarsi all'on. Presidente del Consiglio, per risolvere (è sempre la «Stefani» che parla) i problemi che formano necessità assolute per la pacifica loro convivenza nel Regno d'Italia.

Nulla di nuovo nè di strano che gli sloveni dell'Alto Isonzo si presentino al Governo come delegati della provincia di Gorizia, dopo che la stolida bestiale circoscrizione elettorale ha permesso che avessero quattro su cinque deputati al Parlamento; dopo che gli elementi direttivi di Gorizia li hanno resi quasi interamente padroni della Giunta e partecipi — sia pure per interposte persone — del municipio italico della città; ma è curioso che l'Agenzia governativa abbia compilato il dispaccio come se la provincia di Gorizia fosse in mano agli allogeni e come se dipendesse il suo avvenire dalle domande del deputato Schek e dei suoi compagni.

Al commento di ieri l'altro ,un nostro chiarissimo collaboratore goriziano, Saverio Franco, ci invita ad aggiungere a proposito del memoriale che gli Alti Isontini presenteranno al Governo:

«Da chi conosce la discretezza dell'appetito slavo, è facile prevedere la filza dei postulati, fra i quali, manco a dirlo, primeggierà di certo quello della conservazione immutata della autonomia legislativa ed amministrativa di tipo austriaco alla provincia di Gorizia ampliata con Postumia, Idria e Tarvisio onde alla fine possa sorgere il famigerato staterello mistilingue con ordinamenti propri, incurante degli alti interessi del Paese.

«Lo strano che confina con l'assurdo si è che in questa faccenda i friulani orientali non hanno voce in capitolo, poichè, mentre imperando l'Austria i friulani dei mandamenti di Gorizia, Gradisca, Cormons, Monfalcone e Cervignano potevano interloquire alla Camera di Vienna a mezzo nientemeno che di tre deputati propri chi li rappresenta ora ufficialmente alla Camera di Roma, comparirà al cospetto di S. E. Mussolini in nome della «Provincia di Gorizia», è l'onor. Scek coi suoi adepti. Incredibile ma vero!».

Incredibile ma vera la situazione caotica creata nel Friuli Orientale, dove l'elemento italiano, preminente da secoli, è stato messo in soggezione degli allogeni da uomini senza fede e senza intelletto, che non pensavano che a sè stessi; dove gli sloveni, sorpasando la nostra civiltà, hanno la sfrontatezza di presentarsi ai ministri d'Italia come i dominatori della provincia, essi che non hanno sede se non nei villaggi della montagna e devono riconoscere che la loro lingua non ha più che mezzo secolo d'esistenza.

Come si può salvare da tale situazione incredibile e caotica la parte orientale del Friuli, in cui non si può trovare alcun accordo, in alcuna questione grande nè piccola — nè per l'autonomia a cui si è dovuto rinunciare definitivamente; nè per la circoscrizione su cui vi sono tre o quattro progetti: provincia attuale (Petterin e compagni felicemente defenestrati); provincia Bonne senza Postumia e Sesana; provincia Mosconi senza l'Alto Isonzo con l'acquisizione di Palmanova-Latisana; provincia allo scartamento più ridotto con duecento mila abitanti, per fare da cuscinetto fra la provincia di Udine con 900 mila abitanti e quella di Trieste con 600 mila: — come si può salvare Gorizia e il Friuli Orientale da un disastro politico e amministrativo, se non si decreta dal governo — con doveroso atto d'imperio — l'unità del Friuli?

Questa unità invocata da secoli e dopo il compimento dell'unità italiana imposta dalla difesa nazionale, che eminenti uomini del rinnovamento — citiamo due attuali ministri: Giuriati e De Stefani — che i fascisti di Trieste, dell'Istria e del Friuli — tranne quelli della città di Gorizia — hanno proclamato urgente.

SE NE VADANO!

Poichè il cosidetto partito di Azione (Bonne - Fodgornik) non si risolve a lasciare il Municipio che detiene, in grazia ai voti degli slavi, per iniziativa del partito fascista si è tenuta ieri una adunanza di tutti gli altri partiti, nella quale hanno parlato parecchi oratori e fu alla fine approvato e firmato il seguente ordine del giorno:

«Nella sede della Giunta Provinciale Amministrativa di Gorizia, convocati dalla direzione del P. N. F. sono intervenuti alcuni cittadini, appartenenti alla maggioranza dei partiti locali, per uno scambio di idee e di atteggiamenti politici del gruppo di azione friulano e per l'attività spiegata da questo come maggioranza del Consiglio Comunale;

«dopo ampia discussione i convenuti come singoli cittadini e senza compromettere le organizzazioni e i partiti cui sono aderenti, esprimono i convincimento che la maggioranza comunale non sia l'emanazione genuina della cittadinanza e che l'atteggiamento del Gruppo di Azione friulano non sia consono al mutato spirito della popolazione».

Ci pare che dopo questo monito i signori dell'Azione abbiano il dovere di sgombrare; e che, in caso diverso, spetta al Governo di metterli alla porta.

Le decisioni del governo

ROMA, 8. — Ieri l'on. Giunta ha avuto un lungo colloquio al palazzo Viminale sulla situazione politica ed economica della Venezia Giulia. In seguito alle sue insistenze, il governo ha riconosciuto la necessità di considerare sciolto il Consiglio comunale e la Giunta provinciale di Gorizia. Per ciò che riguarda l'ufficio centrale e le commissioni consultive i colloqui continua. In ogni modo ,la presidenza del Consiglio in questa materia si atterrà scrupolosamente alla tesi fascista. L'on. Acerbo ha pregato l'on. Giunta di non lasciare Roma.

La questione delle nuove provincie sarà risolta entro l'anno

LA LIQUIDAZIONE A GIORNO FISSO DEL SEN. SALATA

ROMA, 8. — Il Presidente del Consiglio dei ministri [on]or. Mussolini ha confermato all'onor. Senatore Salata l'incarico di Presidente della Commissione Consultiva Centrale per le nuove provincie e di Commissariato liquidatore dell'Ufficio Centrale per le provincie stesse fino al 31 dicembre 1922. Il provvedimento è in corso di pubblicazione.

E' in corso anche un decreto Reale che ampliata la Commissione dell'Ufficio Centrale stabilisce al 31 dicembre 1922 la definizione dei lavori tanto della Commissione Centrale quanto della Commissione Consultiva regionale di Trento, Trieste e Zara.

Importanti dichiaraz. di lord Curzon sul nuovo governo di Mussolini

"Il valoroso e cavalleresco popolo italiano„

LONDRA, 8. (notte). — In un discorso ponunciato oggi alla City di Londra il ministro degli esteri Lord Curzon ha detto: «Spero che il presidente del Consiglio italiano on. Mussolini si recherà a Losanna e così io avrò il piacere di incontrarmi colà con lui».

Continuando il suo discorso ha detto ancora: «Siamo disposti a considerare l'avvento di Mussolini al potere come l'augurio di franche e strette relazioni fra i nostri due paesi.

«Il Governo britannico è pronto a discutere col governo italiano tutte le questioni pendenti, che del resto non sono numerose ,con l'animo più amichevole e nessuno sarà più felice del gabinetto attuale se sarà dato di procedere fianco a fianco col valoroso e cavalleresco popolo italiano». —

Don Sturzo non ha abbandonato il Partito Popolare

ROMA, 8. — (notte per telefono):

L'«Epoca» dice che nei circoli del P. P. è autorevolmente smentita la notizia secondo la quale don Sturzo avrebbe abbandonato il partito e si sarebbe recato all'estero.

Gli iscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo

ROMA, 8. — (notte per telefono):

Agli otto deputati che fino a ieri si erano iscritti a parlare sulle comunicazioni del governo si sono aggiunti gli onorevoli Mastracchi, Mucci, Mattei Gentili, Conti, Tinze, Cingolani, Nasi e Ciriani.

Per i deputati socialisti MESSI AL BANDO

ROMA, 8. — (notte per telefono):

L'«Epoca» dice che in seguito allo interessamento del Presidente della Camera on. De Nicola per i deputati socialisti che sono costretti tuttora a tenersi lontani dai propri collegi, lo on. Mussolini diede le più ampie assicurazioni al riguardo ribadendo la sua ferma convinzione di ripristinare con ogni energia la disciplina e il rispetto alla legge.

L'on. Caetani Gelasio nominato ambasciatore a Washington

ROMA, 8. — (notte per telefono).

I giornali annunciano che l'on. Caetani Gelasio è stato nominato ambasciatore d'Italia a Washington in sostituzione del sen. Rolandi-Ricci.

Quattro borse di studio per i licenziati delle scuole di comm.

ROMA, 8. — Il ministro dell'industria e commercio ha istituite quattro borse di studi da lire 3000 per i laureati in scienze economiche e sociali e per i licenziati dagli istituti commerciali che intendono frequentare dal 15 gennaio al 15 luglio 1923 l'università libera della mutualità agraria e cooperativa presieduta dallo on. Luigi Luzzatti. La domanda coi relativi documenti deve essere inviata non più tardi del 10 dicembre alla università in Piazza Esedra 10, Roma.

L'inchiesta sulla guerra

IL RICUPERO DI ALTRI 9 MILIONI

ROMA, 8. — La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla guerra ha preso nella seduta odierna le seguenti deliberazioni:

1. Deliberato il ricupero di 5 milioni a carico della Società Manbrini e Parodi per lucri eccessivi derivanti dalla liquidazione dei contratti per forniture di esplosivi.

2. Deliberato il ricupero di 3 milioni a carico della ditta Romeo di Milano e di 1 milione circa a carico della ditta Gianetti di Saronno per le rescissioni di contratti di fornitura di trattori.

3. Approvata una relazione sulla requisizione del molino Pecoraino di Palermo.

4. Approvata una relazione sulla mobilitazione industriale. La commissione si riunirà nuovamente fra dieci giorni.

Il sig. Barrère a Roma

ROMA, 8. (notte per telefono).

Oggi è arrivato da Parigi l'Ambasciatore di Francia sig. Barrere.

Il Congresso Magistrale a Trieste

TRIESTE, 8. — Stamane si è inaugurato al Teatro Filodrammatico il 16. Congresso Nazionale Magistrale cui partecipano numerosi delegati di ogni parte d'Italia. Hanno parlato vari oratori fra i quali il Sindaco Pitacco che ha portato al Congresso il saluto della città. Alle ore 11 i delegati si sono recati in corteo al luogo del supplizio di Oberdan e quindi al Colle di S. Giusto deponendovi corone di alloro alla memoria dei grandi martiri e dei caduti in guerra. A mezzogiorno i rappresentanti hanno partecipato ad un ricevimento offerto dal Comune in onore al Museo Revoltella.

Il governo jugoslavo ordina di rispettare gli italiani in Dalmazia

SEBENICCO, 8. — Le autorità jugoslave hanno impartito severe istruzioni agli uffici ed ai funzionari dipendenti, acciocchè agli italiani del luogo sia assicurato il massimo rispetto. In alcuni uffici tali istruzioni sono state date sotto forma di ordine di servizio che ciascun funzionario ha dovuto firmare. Un analogo atteggiamento di riguardo verso l'italiano hanno stabilito di assumere anche le locali associazioni nazionali. Tali misure e propositi hanno prodotto la più confortevole impressione nelle collettività italiane della Dalmazia.

La grave situazione a Costantinopoli

LONDRA, 8. — Negli ambienti politici e diplomatici di Londra si è sempre più preoccupati della piega che prendono gli avvenimenti di Costantinopoli. I gabinetti di Londra e di Parigi hanno discusso sull'opportunità di proclamare la legge marziale dopo di che gli alti commissari alleati sono stati autorizzati ad adottare le disposizioni che credessero necessarie al riguardi. Ci si rende perfettamente conto che gli avvenimenti possono giustificare questi provvedimenti energici poichè le manifestazioni del governo di Angora oltrepassano i poteri che gli sono stati consentiti.

Le richieste dei turchi

LONDRA, 8. — Si ha da Malta:

Si apprende da fonte bene informata che i Turchi presenteranno alla Conferenza del prossimo oriente le seguente nuove rivendicazioni: 1. Cessione ai Turchi delle Isole Greche di Mitilene e Schio. 2. Ammissione da parte della Turchia del proprio debito pubblico.

I kemalisti volevano entrare in un ufficio postale italiano

PARIGI, 8. — Il corrispondente del «Petit Parisien» ha da Costantinopoli Si dice che le autorità Kemaliste si sono recate all'Uffico postale italiano di Galata per perquisire i pacchi postali in arrivo e vedere se essi contenevano merci proibite dalle leggi di Angora e allo scopo di cercare un pretesto come a Smirne per chiudere gli uffici postali esteri. I soldati italiani però non hanno permesso ai kemalisti di entrare in ufficio.

Pattuglie inglesi tenute a bada dalla gendarmeria turca

LONDRA, 8. — L' Agenzia Reuter ha da Costantinopoli: La situazione diviene minacciosa nella regione di Cianak. Le truppe turche rimangono dietro le linee e la gendarmeria avanza sin presso i reticolati britannici impedendo alle pattuglie inglesi di avanzare al di la un limite di un miglio.

Crisi finanziaria e commerciale

COSTANTINOPOLI, 8. — La situazione anormale degli avvenimenti che si succedono ha provocato una crisi finanziaria e commerciale acuta. La borsa è chiusa, la moneta turca è ribassata, le divise estere sono in rialzo accentuato.

I negozianti disdicono gli ordini di spedizione sopratutto in materia di coloniali e di farine. L' applicazione immediata delle tariffe doganali in vigore in Anatolia, che quintuplica i diritti formali, ha rovesciato il mercato e le merci giunte alla dogana non sono ritirate.

Le ferme intenzioni della Francia nei riguardi della Germania

PARIGI, 8. — La Camera ha oggi continuato la discussione del bilancio. Durante la discussione Loucher ha difeso il trattato di Versailles, di cui è stato uno dei pensatori. Ha rilevato che la causa principale della crisi mondiale attuale, è la crisi monetaria che deprezza anche le monete dei paesi alleati e dei paesi amici, ed ha affermato che non bisogna considerare il problema dal solo punto di vista della Germania. Egli cercò di far adottare una politica di insieme dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra, ma essa fu respinta. Cercò pure di convincere Chamberlain che non bisogna attendere l' America per rimettere in piedi l'Europa; ma non riuscì a fargli comprendere che questo stesso era nell'interesso della Inghilterra. Loucher continua dicendo di non credere alla efficacia di una moneta internazionale. Parlando in seguito della occupazione delle provincie renane, Loucher dichiara che se la Francia deve essere pagata, essa non può però dimenticare la questione della propria sicurezza e sostiene a tale riguardo la necessità della istituzione in renania di un controllo militare

L'oratore continua dicendo che il paese non volle assolutamente assistere più ad avvenimenti simili a quello del 1914, ed esclama: Se la Francia perde dei miliardi, avrà almeno la pace!

Il presidente del Consiglio, Poincarè, interrompendo dice:

— A ciò si può giungere mediante lo stesso trattato di Versailles, il quale stipula che la riva sinistra del Reno debbà essere sgombrata soltanto il giorno in cui la Germania abbia adempiuto a tutti i suoi obblighi: cosa che non è ancora verificata; ma che si verificherà fra non molto. Fino a tanto però che non vi sia tale adempimento, il governo Francese manterrà l' occupazione militare in Renania. Ciò dichiararono i governi che precedettero il mio; ed io lo ripeto. Fino a che il trattato di pace non sarà eseguito, l' occupazione da parte della Francia sarà mantenuta. (Applausi da tutti i settori, eccettuato quello comunista).

Dopo il discorso Loucher, il ministro delle Finanze, a nome del Governo ha domandato il rinvio della discussione sulla interpellanza presentata dall'ex-ufficiale Marty; ma la Camera ha respinto la domanda del rinvio con 365 voti contro 244.

La vittoria dei democratici nelle elezioni legislative

PARIGI, 8. — Il «Matin» riceve da New York: Il partito democratico sta per riportare una strepitosa vittoria in tutto il paese. Le prime informazioni raccolte alle TT sulla votazione d'oggi permettono di constatare che i repubblicani hanno perduto un gran numero di seggi alla Camera dei rappresentanti ed un seggio almeno al Senato. In molti Stati si è votato sopratutto pro o contro la proibizione delle bevande alcooliche.

Secondo informazioni le elezioni del senatore Lodge del Massachussets e di Johnson in California sono quasi sicure. Grande impressione per la sconfitta del partito a cui appartiene il presidente Harding.

Le vittime del grisou IN PENSILVANIA

SPANGLER, (Pensilvania), 8. — Sessantatre cadaveri e 32 feriti sono stati estratti dalle miniere di Reilly. Si contano tredici mancanti.

La chiave della situazione

LONDRA, 8. — Nel discorso tenuto ieri il primo ministro Bonar Law si è difeso dall'accusa di fare una politica orientale. Ha rimproverato a Lloyd George di avere attaccato alla vigilia della conferenza per l'oriente i turchi ed i francesi. E' cativo modo di procedere — ha soggiunto — insultare la gente con cui si vuole trattare. L'oratore ha detto che la situazione attuale è grave ma ha protestato contro l'asserzione di esserne stato la causa. Non è certo il manifesto di Lloyd George pubblicato durante l'ultima crisi e durante i suoi preparativi bellicosi a Costantinopoli che ha salvato la situazione. Bonar Law ha concluso in questi termini:

«La chiave della situazione del levante non è a Costantinopoli ma a Londra a Parigi ed a Roma. L'idea dominante della nostra politica è che noi dobbiamo lavorare di concerto con gli alleati altrimenti un caos assoluto regnerà in Europa». Terminando Bonar Law ha rilevato che, contrariamente a ciò che è avvenuto durante l'ultima crisi i rappresentanti alleati a Costantinopoli gli alti commissari ed i generali sono stati completamente d'accordo su tutti i provvedimenti presi e un tal fatto fa bene sperare per l'avvenire.

Un altro terribile inverno in Russia

GINEVRA, 8. — L'ufficio del dott. Nanten per i soccorsi alla Russia comunica che un delegato della società dei quaccheri di ritorno da un viaggio nella provincia di Bucialuk, riferisce che è assolutamente necessario continuare l'opera di soccorso ancora per altri sei mesi almeno. La carestia durerà per tutto l'inverno, perchè in primaera non stato seminata abbastanza grano e una gran parte del raccolto è stata distrutta dalla siccità del giugno e del luglio. Il raccolto del miglio è andato perduto. Tutte le autorità soviettiste esortano i contadini a farsi provviste di erbe commestibili.

In alcuni distretti le autorità fanno già scavare enormi fosse per i cadaveri ,poichè essere prevedono una terribile mortalità durante i prossimi mesi, quando la neve e il gelo prenderanno molto più difficile il lavoro di scavo.

LE ELEZIONI in POLONIA

VARSAVIA, 7. — Secondo i calcoli non ufficiali i risultati delle elezioni in 49 circoscrizioni elettorali sono i seguenti: I popolari hanno ottenuto 44 seggi, i socialisti 27, i popolari radicali del gruppo della liberazione 30, il partito agrario radicale 4, il partito del lavoro 11, i comunisti 2, il blocco dei partiti di destra 117, il centro 4, il blocco delle minoranze nazionali 31, i nazionalisti ebrei 9, i popolari ebrei 1, i ruteni radicali 4, l'unione degli ebrei 1.

Mancano i risultati di 15 circoscrizioni orientali rurali. Nella piccola Polonia Orientale i Ruteni, malgrado le minaccie degli estremisti, hanno votato per il partito ruteno, il cui capo prof. Twerdocllib era stato recentemente ucciso da terroristi ed inoltre a favore delle liste polacche e di quella del blocco delle minoranze.

Continua il sistema

A proposito d'una interrogazione di due deputati popolari

Caro Furlani;

Leggo nel giornale «Il Friuli» che gli onor. Biavaschi e Fantoni invocano da S. E. Mussolini, per ragioni di ordine pubblico, provvedimenti per il collocamento di quattrocento famiglie coloniche state disdettate.

Non conosco le cause perchè queste famiglie furono disdettate e che potrebbero anche essere plausibili. Rilevo solo il fatto, veramente confortante, che nel nostro Friuli, che ad occhio e croce ha ben 20 mila famiglie coloniche, solo 400 non sono a posto. Se si potesse dire altrettanto degli altri operai ben felice sarebbe la posizione della nostra regione.

Che poi gli onorevoli di cui sopra si occupino delle 400 famiglie è umano, ma che si invochino provvedimenti speciali è un continuare nel falso dannoso sistema che lo Stato debba pensare a tutto.

Qui non si tratta di un interesse generale, per il quale i rappresentanti della nazione hanno il dovere di occuparsi, ma di un interesse quasi individuale che deve essere risolto in famiglia.

Tanto perchè ognuno stia al suo posto e che cessi la inframmettenza elettorale e che non si legga più sui giornali che, per l'interessamento di Tizio, Caio e Sempronio il ministero elargisce mille, duemila, tremila lire che se dovute non debbono aver bisogno di intermediari, se non dovute rivestono il carattere di un delitto.

Occorre assolutamente che nel tuo valoroso giornale sia rilevata costantemente l' opera dei nostri deputati Friulani e se meritevoli di lode siano lodati, a qualunque partito appartengano e biasimati altrettanto.

Sempre tuo.

Tolmezzo, 8 novembre 1922.

Carnico

DIMISSIONI IMPOSTE E NON IMPOSTE

Il "caso„ di Mortegliano - L'inspiegabile atteggiamento del prefetto

Circa la disposizione del governo che riguarda le dimissioni delle amministrazioni comunali e le azioni fasciste ci siamo pronunciati con molta chiarezza in un nostro articolo recente. Abbiamo fatto una netta distinzione fra dimissioni «imposte» o «non imposte», rilevando come il provvedimento del Ministero sia inteso a impedire imposizioni da parte dei fascisti, non già a costringere a rimanere in carica quelle rappresentanze comunali che, PER LE MUTATE CONDIZIONI POLITICHE E PER IL MUTATO SENTIMENTO DEGLI ELETTORI, insistono nelle loro dimissioni.

Orbene, a Mortegliano la situazione era questa.

Il giorno 2 novembre ,alle ore 16, si riuniva quel Consiglio Comunale che è, come si sa di parte popolare. Era presente il sindaco Del Toso Pietro e quindici Consiglieri. Dopo una breve discussione sulla situazione che i recenti avvenimenti avevano profondamente mutata veniva votato un ordine del giorno in cui

considerando la mutata situazione politica e la necessità di compiere opera pacificatrice».

il Consiglio presentava all'unanimità le proprie dimissioni».

L'ordine del giorno veniva immediatamente trasmesso al prefetto di Udine il quale — si noti bene — era già in possesso della disposizione dell'on. Mussolini.

Che cosa fa il Prefetto? Interpreta come va interpretato il provvedimento governativo e il giorno 3 novembre nomina commissario prefettizio del comune di Mortegliano l'egregio dott. Ugo Chiaruttini.

Ecco il Decreto di nomina:

Al dott. Ugo Chiaruttini

MORTEGLIANO

«Ritenuto che il Consiglio Comunale di Mortegliano, all'infuori di ogni coazione o violenza, sia morale che materiale, ha rassegnato le dimissioni a seguito delle mutate condizioni e dei recenti avvenimenti per cui non crede di rappresentare più la volontà della popolazione

Decreta:

E' nominato Commissario prefettizio per il Comune di Mortegliano il dott. Ugo Chiaruttini.

Udine, 3 novembre 1922.

Il prefetto cambia parere

Ma ora si affaciano le novità.

Il dottor Chiaruttini, naturalmente ,ossequiente al decreto prefettizio entra nell'ambito delle funzioni affidategli e prende le redini del Comune. Gli ex amministratori si considerano, logicamente, fuori d'ogni responsabilità. In paese regna la massima calma e si arriva così alla mattina del giorno 8 novembre.

E' da sapere che, essendo il Comune di Mortegliano considerato come una delle più salde basi del partito popolare, alcuni dirigenti del partito stesso si erano messi in moto. L'on. Tesitori e, sembra, anche l'on. Biavaschi sono stati segnalati a Mortegliano.

Ieri mattina il Commissario Prefettizio dott. Chiaruttini riceve una lettera dal comm. Cian, prefetto della provincia, con la quale gli si ordina che di convocare d'urgenza il defunto Consiglio comunale, per invitarlo a prendere in esame l'opportunità di annullare la precedente deliberazione di dimettersi ed a riprendere le funzioni amministrative del Comune.

Per quale motivo il prefetto non ritiene più che l'amministrazione abbia rassegnato le dimissioni «all'infuori di ogni coazione o violenza, sia morale che materiale»? E non è forse un atto incostituzionale quello di richiamare una amministrazione, dopo averla sostituita con tanto di «Decreto» e con un commissario prefettizio?

Tutto ciò appare assurdo, ma è vero. Tanto vero che ieri nel pomeriggio ,nella sala comunale di Mortegliano, gli ex consiglieri si sono riuniti sotto la presidenza del Commissario dott. Chiaruttini.

ED ECCO LA RISPOSTA

Il dott. Chiaruttini non ha fatto altro che leggere la lettera e l'invito del prefetto chiedendo ai consiglieri se insistessero o meno sulla loro delibera di dimisioni. Il consiglio, in preda a grande meraviglia, ha ragionato press'a poco così: — «Ma come! noi diamo le dimissioni ,dichiarando di farlo spontaneamente, il prefetto le accetta e nomina un commissario prefettizio, e oggi, a distanza di una settimana, quando tutto è pacifico ,il prefetto ci invita a riprendere i nostri posti? Ma a che gioco si gioca?». E via di questo tono. Tutti sono concordi nel rilevare l'assurdità della contraddizione in cui, non sappiamo spiegare per quale motivo, ha potuto cadere il prefetto e quando per tagliar corto il dott. Chiaruttini fa presente la necessità di emettere un voto, di rispondere cioè con un SI o con un NO all'invito, la maggior parte dei consiglieri dimissionari manifestano l'intenzione di abbandonare la sala.

Ma sono richiamati e alla preghiera di rispondere in qualche modo ,votano all'unanimità un ordine del giorno in cui, considerato l'atteggiamento contradditorio del prefetto, deliberano «DI ASTENERSI DAL PRENDERE QUALSIASI DECISIONE».

Noi non crediamo di dover aggiungere nessun commento a questa esposizione di fatti che rispondono alla verità in tutti i particolari. Se un commissario prefettizio è stato nominato a Mortegliano quel Commissario, specialmente dopo quest'ultimo voto dev'essere mantenuto al suo posto.

Spiegamento di forze

Evidentemente si esagera. In previsione della riunione di ieri sono stati inviati a Mortegliano venti carabinieri al comando di un ufficiale e di due brigadieri col compito di fissare colà il loro accantonamento per due o tre giorni. I militi si sono procurati da dormire andando per le case a requisire materassi, lenzuola e coperte. Ora ripetiamo ,senza tema di alcuna smentita, in paese regnava e regna la massima calma.

Altrettanti carabinieri sono stati mandati a Castions di Strada onde tutelare l'insediamento di quella amministrazione già dimissionaria. La autorità non era al corrente che tale insediamento è già avvenuto da qualche giorno.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

I medici ed i loro stipendi

Leggiamo nel «Gazzettino» del 5 novembre un articolo in data 26 dal titolo «I medici ed i loro stipendi» che ci riguarda. Sarebbe stato meglio che l'autore non avesse dato pubblicità alla sua prosa; i panni sporchi è un vecchio adagio, vanno lavati in casa ma poichè si è voluto sciorinarli al pubblico e bene si sappia come stanno le cose anche per togliere la impressione che i medici siano dei vampiri che tentino succhiare il sangue del povero Comune esausto nelle finanze.

Non è da oggi, o dall'ultima seduta del Consiglio che rigettata la domanda dei miglioramenti economici dei medici condotti si agita la questione: essa risale al 1919 e non è quindi un fatto nuovo e soltanto locale, ma l'espresione del disagio di tutti i medici condotti d'Italia e quindi anche della nostra provincia,

A provare questo invitiamo l'autore dell'articolo a prendere visione di quanto fu scritto sul «Giornale di Udine» 20 settembre 1919 — «Gazzettino» 12 novembre e dicembre — «Resto del Carlino» 2 dicembre 1919 ed in altri giornali che non ci riesce ricordare.

I Medici condotti del Comune di S. Vito al Tagliamento non hanno tentata azione isolata con la loro domanda: poichè la iniziativa di tali miglioramenti venne presa dall'ordine dei Medici della Provincia e dalla Sezione Friulana della Associazione Nazionale Medici Condotti che dopo favorevoli accordi con la Giunta Provinciale amministrativa diramavano sin dall'Agosto u.s. una circolare ai Sigg. Sindaci della Provincia perchè accordassero un minimo di stipendio per ogni condotta di lire 7500. — stipendio già accordato ai medici di altre Provincie del Veneto ed a quelli di qualche Comune della nostra stessa Provincia,

Per esempio Venezia L.8000. — Verona L. 7800. — Rovigo 7500 — Udine L. 8000. — Pordenone 7500 — Spilimbergo 7500 — Sacile Prata Sesto al Reghena Chions Casarsa e molti altri di lire 7500.

Tale minimo di stipendio, del resto è quello stesso che venne calcolato come stipendio minimo dei Medici condotti nel progetto di legge su la Riforma della Cassa pensione, progetto approvato già al Parlamento e che attende la sanzione del Senato.

Ora a dimostrare la poca benevolenza della Amministrazione comunale verso i suoi medici è doloroso ma è doveroso ricordare come non solo negli stipendi ma anche in altre circostanze essa abbia dimostrato sempre la ostilità verso di loro.

Tutti ricordano come il non mai abbastanza compianto dott. Antonio Springolo per ben due anni abbia atteso la sua nomina a medico condotto titolare del Comune pure avendone sacrosanto diritto. Furono a noi medici negati i sessenni maturati che costituivano in diritto acquisito: non ci fu mai possibile ottenere un elenco dei poveri come la legge stabilisce per quante sollecitatorie siano state fatte, impedendoci così da pretendere dal Comune le addizionali per il servizio dei poveri oltre i mille cinquecento, ci venne rigettata per ben tre anni la domanda per lo aumento della indennità di cavallo, costringendoci a distrarre una parte dello stipendio per sostenere l'onere di tale spesa.

Sono esauste le finanze del Comune afferma l'autore di quell'articolo ma nel contempo in cui si respingeva la domanda dei medici si è trovato il modo di deliberare ed assegnare una gratificazione di lire mille a ciascuno dei cinque professori della Scuola Tecnica Comunale per il servizio prestato nell'anno scolastico 1921-1922.

Di questo provvedimento non ce ne dogliamo perchè torna a favore di una classe che se lo ha ben meritato ma abbiamo deplorato e deploriamo che nel bilancio comunale non sia stata trovata la voce per coloro che a differenza degli altri impiegati prestano un servizio di primissima necessità quel'è la assistenza sanitaria e che sono soggetti ad oneri e spese inerenti alla esplicazione del servizio stesso.

Alla dimostrazione del disastroso bilancio del Comune contrapponiamo in non meno disastroso bilancio di noi medici per dimostrare quanto furono modeste e necessarie le richieste avanzate.

Compenso fisso percepito dal medico:

Stipendio base lordo L. 6000 — Indennità di cavallo L. 2000 — Indennità di alloggio L. 600 — Indennità di 1 e 2 Caro Viveri lordo L. 2400 — Totale L. 11000.

Spese obbligate del Medico;

Ricchezza mobile sullo stipendio L. 1100 — R.M. sul reddito incerti Lire 1500. — Tasse Comunali L.300 — affitto di casa L. 1000. Contributo Cassa Pensioni secondo a nuova legge in via di approvazione L. 600 — spese mantenimento cavallo L. 6460 — Totale L. 10960 —

Dopo questa dimostrazione facciamo voti che a noi e a tutti i colleghi che trovassero delle Amministrazioni Comunali come la nostra venga conservata sempre la salute per poter guadagnare quel tanto che basti a vivere decorosamente e quanto esposto serva di monito agli eventuali concorrenti al posto vacante di medico condotti di S.Vito al Tagliamento.

Dott. Piero Masotti — dott. Giuseppe Di Salvo — dott. Mario Stufferi, medico interino.

Sul macello pubblico

Ci scrivono 8: — Il nostro macello comunale fabbricato da epoca remota ,oggi non risponde più alla bisogna nè ci consta abbia i requisiti voluti dalla legge.

Cresciuta la popolazione, cresciuti i bisogni, crebbero anche il numero dei macelli pubblici e non si pensò di dotare il vecchio macello di locali più ampi corrispondenti all'uso.

Vennero apportate alcune modificazioni ai locali quando l'anno scorso prese servizio il nostro solerte Veterinario Comunale, ma oggi, per le cause suesposte i suddetti luoghi risultano insufficienti.

Manca la stalla prescritta; l'argano di sollevamento di antico stampo è alquanto deteriorato dall'uso, la pavimentazione è indecente e lo spurgo dei lignami e materiale di rifiuto, sgorga in un canale aperto che scorre nelle vicinanze del fabbricato, canale ove spesso si vedono persone a lavare panni e biancheria.

Le pareti del locale sono sudicie nè si possono lavare per il modo come esse furono costruite, manca d'una stanza che il veterinario possa adibire ad uso d'ufficio.

Tante e tante altre cose mancano, ma le suddette sono le principali.

Sappiamo che furono fatti dei reclami ma questi lasciarono il tempo che trovano.

In quest'epoca di ricostruzione non si potrebbe facilmente mettere anche il locale del macello in condizioni da aver oltre i requisiti voluti dalla legge anche quel decoro e quella proprietà che si addicono ad uno stabilimento di tal genere?

Continui il nostro solerte veterinario sulle sue giuste lagnanze ed insista per tale riordinamento che alle tante benemerenze acquistate ne aggiungerà delle altre ancora.

E il famoso carro per il trasporto delle carni macellate, carro voluto dalla legge quando sarà costruito?

E' vero che il termine imposto ai macellai perchè si forniscono di detto mezzo di trasporto venne prorogato?

Non sarebbe anche ora di finirla una buona volta?

Fiori d'arancio

Ieri il Signor Paolo Zasa, tenente nei cavalleggeri Guide e la Signorina Chiara Garlato si giurarono fede di sposi. Agli stessi, già in viaggio di nozze i nostri migliori auguri.

Da REANA

I casi sono tre - e tutti disastrosi

(X.) I giornali narrano ampiamente che in tutte le città e in tutti i villaggi d'Italia il giorno 4 novembre è stato giorno di festa con riti sacri cortei, esposizione di bandiere per la celebrazione dell'anniversario di Vittorio Veneto, e nello stesso tempo per la commemorazione dei caduti. Nel nostro comune invece chi volle partecipare al raccoglimento di tutta la Nazione per la solenne circostanza lo potè fare solo rinchiudendosi in se stesso, e ciò per la mancanza di qualsiasi rito religioso di qualsiasi corteo e quasi di qualsiasi esposizione di bandiere.

Giacchè i battenti della nostra chiesa non si apersero che per una celebrazione Nunziale, il nostro sindaco seguitò ad infornar pane, non altrimenti se si fosse trattato del più volgare giorno feriale della settimana ,l'ufficio postale temè che la bandiera si scolorisse esponendola in una giornata così piovosa ;

Questi fatti che sarebbe ridicolo criticare e ingenuo porre sotto silenzio ma contro i quali, chi in cuore sente un pò di amor patrio deve insorgere sdegnato e offeso.

Abbiamo cercato, non dico di trovare ma di indovinare, le cause di questa vergogna che potrebbe essere anche un delitto, e ci siamo trovati di fronte a delle ipotesi sorprendenti e a delle conclusioni disastrose.

O il sindaco (e si comprende facilmente che la causa di quanto abbiamo esposto è il sindaco — popolare — s'intende — che se appartenesse ad altro partito politico forse anche il socialista avrebbe provveduto, magari solo sotto l'incubo di una purga forzata) o il sindaco non sapeva che data fosse il 4 novembre e non se n'è voluto curare o lo sapeva pur ignorando quale fosse il suo dovere in tale circostanza.

Nel primo caso si avrebbe un antipatriottismo latente ,punibile solo da autorità superiori, nel secondo una trascuranza imperodnabile, nel terzo una ignoranza senza pari;

Nè crediamo di aver tratto conseguenze eccessive come non crediamo esentare da queste colpe gli altri amministratori del comune i quali ormai a forza di errori ,di colpe, di trascuratezze di ingenuità e di cretinerie, ce n'hanno tante ,che ogni misura è colma nè tarderà a traboccare

Furti

Sabato notte i soliti ignoti levarono la rete metallica alle finestre della officina del signor Angelo Barbarini di Rizzolo e mediante lunghe pertiche poterono tirar fuori diverse camere d'aria e diversi copertoni nuovi di bicicletta nonchè diverse dozzine di raggi, lime ed alcuni altri oggetti del mestiere.

Il danno subito dal Barbarini è di circa 200 lire, che venne denunciato ai RR. Carabinieri di Feletto Umberto i quali fanno attive ricerche per scoprire i mariuoli.

Da TOLMEZZO

Beneficenza

Ci scrivono 7. — Le Cooperative Carniche di Credito, di Consumo, ed il Consorzio Carnico fra le Cooperative di Lavoro, di comune accordo, hanno erogato la somma di lire 2000 a beneficio della Scuola professionale Carnica «Albino Candoni» e lire 4500 per la istituzione di quattro borse di studio a favore degli alunni più bisognosi.

Il consiglio di amministrazione della Scuola ringrazia le Cooperative Carniche per l'atto generoso e nutre fiducia che l'esempio venga seguito dalle altre istituzioni cittadine.

Da PONTEBBA

L'anniversario della Vittoria

Ci scrivono 6: — Anche a Pontebba, nonostante il cattivo tempo che imperversava ,la cerimonia di commemorazione della gloriosa vittoria di Vittorio Veneto, è riuscita assai imponente.

Per l'occasione il Sindaco aveva pubblicato un nobile manifesto alla cittadinanza invitando tutti i cittadini, al disopra di ogni divisione di parte o di fede, a riunirsi davanti al Municipio alle ore 10, per la formazione del corteo commemorativo. E difatti alle ore 10, un imponente corteo moveva alla volta del Cimitero di San Rocco ove assieme a tanti Militi Ignoti d'Italia riposano anche le salme dei gloriosi caduti Pontebbani.

Apriva il corteo una grande corona di fiori, mesto tributo di riconoscenza del Comune ai prodi Caduti. Seguiva il ricostituito corpo deipompieri municipali al comando del cap. sig. Magri Giovanni, poi i drapelli armati dei RR. CC. e delle R. Guardie di Finanza .Veniva quindi la Banda municipale ,seguita da tutta la scolaresca, coi rispettivi insegnanti ed i maestri dell'Asilo Infantile. Veniva poi la sezione degli ex combattenti di Pontebba al comando del presidente sig. Guido Englaro, con il proprio vessillo ed un'altra bellissima corona, poi la sezione ex combattenti ferrovieri con vessillo e corona; seguiva quindi numeroso il fascio di Pontebba con alla testa anche una corona e col proprio gagliardetto ,al comando dei signori Raineri e Tiberio.

Venivano quindi la autorità con a capo il sig. Sindaco ing. Faleschini, gli assessori sigg. Agolzer(Nascimbeni, e Buzzi, il sig. capostazione Colmo, i signori capi dei vari servizi ferroviari, il sig. Parroco don Boria, il maresciallo dei RR. CC. e quello della Finanza, nonchè molti altri di cui ci sfugge il nome.

Seguiva quindi la Società operaia di M. S. con il vessillo ed alla testa il presidente cav. Bierti; poi la Società di M. S. Cattolica ed altre associazioni cattoliche. Veniva quindi tutta la popolazione che in questo giorno voleva ricordare la grande ricorrenza e rendere omaggio ai gloriosi Caduti.

Data la sprosciante pioggia, la messa da campo progettata, non fu detta all'aperto ma si dovette ufficiare nella chiesetta di S. Rocco che ancor'oggi mostra purtroppo tutte le sue ferite di guerra. E' noto che la chiesetta era situata sulla linea di combattimento e fu ripetutamente colpita. Durante la S. Messa ,il parroco ebbe a rivolgere parole incitanti alla concordia, raccomandando di non lasciarsi trasportare da effimere vittorie terrene.

Finita la funzione religiosa il sindaco rivolse ai convenuti brevi parole augurandosi che la ricorrenza della Vittoria possa quest'anno significare il giorno della partecipazione generale affinchè la patria sappia riprendere il cammino verso gl'immancabili destini santificati sui campi di battaglia.

Aggiunge quindi a nome del Fascio nobili parole di glorificazione della Vittoria conseguita il sig. Raineri, augurandosi che sia finito per sempre il triste periodo della dominazione dei bestemmiatori della Patria.

Finiti i discorsi, per invito dei fascisti e degli ex-combattenti, tutti i convenuti si inginocchiano per un minuto, a ricordare in raccoglimento i fratelli caduti.

Furono quindi, e sotto la pioggia portati in cimitero le quattro corone e mentre la banda suonava la la Marcia reale deposte sulle tombe di quattro prodi caduti .

Così Pontebba civile ha saputo ricordare i propri morti: auguriamoci che le parole di concordia e pacificazione sentite siano state raccolte da tutti e osservate con austerità per la maggior gloria della Patria.

Da CIVIDALE

Ricupero delle sigarette

Ci scrivono 8: — Nel pomeriggio di ieri vennero ricuperati i 50 chilogrammi di sigarette Macedonia, rubati nella dispensa della R. Privativa, trovati nascosti in un covone di sorgale, in aperta campagna nei pressi di Rubignacco.

Beneficenza

Il sig. Pagnutti Gino di Udine ha offerto L. 10 alla Congregazione di Carità, in morte del cav. Serafini Silvio.

Teatro Ristori

Domani — giovedì — al Cinema-Concerto del Teatro Ristori verrà rappresentato il drammatico ed avventuroso capolavoro, diviso in cinque atti. «La Rosa di sangue». Protagonista la celebre artista spagnuola Thea Barra.

Novità assoluta per Cividale; accompagnamento orchestrale con nuovo programma musicale.

Nozze auspicatissime

Domani, 9, si celebreranno le nozze auspicatissime dell'avvenente, colta, gentile signorina Angeli Anna, col signor De Lorenzi dott. Angelo.

Ai doni, ai fiori, agli auguri di tanti, giungano pure i nostri voti fervidi per tutta la vita.

Da PRATA DI PORDENONE

Inaugurazione del monumento

Ci scrivono 6 (rit.): — Il sole che dopo alcuni giorni di tempo piovoso riappare più smagliante, viene a inondare di luce dorata le numerosi bandiere che garriscono alla brezza mattutina e a dar argentei riflessi alle foglie d'alloro, tuttora umide, che adornano gli archi trionfali. Il piazzale del Municipio fin dalle prime ore è gremito di gente. Il monumento sorge di fronte al palazzo municipale. Sul piedestallo che regge un fante in bronzo stanno scolpiti i nomi affettuosissimi. L'attitudine del fante è di riposo, la destra stringe il fucile sormontato dalla baionetta; tutto l'insieme lascia trapelare la facile allegoria. Sono le 10.

Il corteo delle autorità e del clero s'avanza ,preceduto dalla banda di Pordenone e da un picchetto del 4.o Genova Cavalleria; notiamo: il sindaco sig. Brisotto ,il sottoprefetto di Pordenone, il cav. Coletti sindaco di Pasiano, il cav. Centazzo ,il comm. ing. Luigi Brunetta ecc. ecc; inoltre le bandiere del Comune, quelle dei combattenti e mutilati di Pordenone. Sacile, Brugnera ecc. Il parroco Don Concina celebra la S. Messa su di un altarino di fronte al monumento. Il popolo riverente e commosso fa ressa d'intorno. La banda diretta dal maestro Buia suona ad intervalli gli inni della Patria. I bambini delle scuole cantano l'inno del Piave.

Durante la Messa avviene lo scoprimento: Un senso di misticismo e di grandiosità corre tra la folla. Don Concina dà il primo saluto ai caduti. Dopo la cerimonia religiosa il sig. Luigi Puiatti, presidente del comitato ringrazia le autorità e il prof. De Paoli, dalle cui mani è uscito il bel fante. fa la consegna del monumento al Sindaco e termina augurandosi che l'esempio dei morti induca i rimasti a deporre ogni via fraterna, per collaborare in un unico slancio lala pace ,feconda di benessere. Le sue parole vengano salutate da applausi vivissimi.

Parlano quindi il sindaco Brisotto e il tenente Gianni Casetta entrambi molto applauditi. Ha luogo quindi la consegna delle croci di guerra e i diplomi di benemerenza alle madri dei caduti. La scena è commoventissima. Poscia prende la parola l'oratore ufficiale prof. Dal Zotto Francesco.

L'illustre insegnante sovente interrotto da battimani così termina: «Ed ora ,che il vessillo tricolore, non si nasconde più per timore o per prudenza; ma può sventolare liberamente al sole d'Italia; ora che è passato sulla Patria nostra un soffio rigeneratore, un soffio di vita per opera di quella balda gioventù, che figlia dei dei nostri grandi avi, saprà debellaro tutti i nemici, ora che tutti abbiamo sussultato fin nelle più intime fibre, a questo sacro labaro purificatore, a questo battesimo di italianità giuriamo amore vivo, ardente alla nostra Patria, al grido di evviva all'Italia! evviva ai nostri eroi!».

Scrosci di applausi che si prolungano e si rinnovano salutano la fine del discorso e della cerimonia. Quindi si forma un corteo che si reca al Cimitero dove riposano le ossa di un bersagliere ferrarese caduto in Prata durante la liberazione. Una corona vien posta sulla sua tomba.

Il Banchetto

A mezzogiorno nella sala del Consiglio ha luogo un sontuoso banchetto servito dalla Ditta Coran di Pordenone. Alle frutta parla applauditissimo Don Virginio Dolcetti, curato di Puia. Quindi invitato a unanimità parla il Dott. Giovanni Puiatti di Geremia. La sua improvvisazione che ha dei voli lirici magnifici, della sintesi geniali, è spesso interrotto da scroscianti applausi. Egli, già tenente di artiglieria nell'ultima guerra, sa improntare il suo discorso alla più alta italianità. I convitati rimangono incatenati alla sua parola che fluisce rapida e modulata si fanno intorno al bravo giovane e si congratulano.

Il corteo fascista

Verso le 15 la locale squadra e quella di Tiezzo sfilano per il paese tra due ale di popolo .Apre il corteo una trentina di signorine, tutte delle più elette famiglie del Comune. Precedono due avanguardisti recanti una corona di alloro e la signorina Dina Puiatti con un gran mazzo di fiori. Gli squadristi al comando del console De Carli si inginocchiano dinanzi al monumento, mentre vien deposta la corona. I presenti si scoprono. Indi il corteo si dirige al Cimitero dove il mazzo di fiori vien deposto sulla tomba del bersagliere.

Nella sera

La banda suona senza interruzione inni patriottici e pezzi d'opera. Alle 17 si fa l'estrazione della lotteria, la quale è fornita di rarissimi premi. Fino a tarda ora l'entusiasmo è grande.

Da CAVASSO NUOVO

Decesso

Ci scrivono 7: — Ieri mattina, improvvisamente senza aver dato segno ad alcuna sofferenza cessava di vivere la vegliarda quanto buona signora Graffitti Tuis Domenica, madre dei distinti imprenditori Angelo e Luigi Graffitti che attualmente si trovano all'estero.

La buona signora era amata e stimata in tutto il paese e formava l'orgoglio dei suoi figli che l'adoravano. Oggi seguiranno i funerali che per espresso desiderio della defunta devono essere modestissimi e la veneranda salma verrà collocata nella ricchissima tomba del fratello Luigi Tuis che tanto l'amava.

Abbia quindi il riposo ben meritato.

Ai dolenti figli lontani, ai parenti tutti, vada l'espressione del nostro sincero cordoglio.

Da PALMANOVA

L'inaugurazione delle scuole tecniche comunali

Ci scrivono 5 (rit) — Questa mane alle ore 10 nei nuovi ampi locali della «Gran Guardia» e del Municipio, ebbe luogo in forma solenne la inaugurazione della Scuola Tecnica Comunale. Notammo il Sindaco cav uff. De Lorenzi il comandante del Presidio colonnelo cav. Nuttini, il prof. comm. Garassini delle Scuole Normali di Udine, il prof. Rettore, per il comm. Lazzari della R. Suola Tecnica di Udine, il direttore della Scuola prof. Del Zotto, i Presidenti di tutti gli Enti morali ed associazioni, tutte le autorità militari, Governative e Civili: il R. Pretore era rappresentato dal comm. ing. Quirico Scala.

Il ricevimento avvenne nel gabinetto del direttore, d'onde gli intervenuti passarono in una delle aule dove si trovava raccolta la scolaresca.

Prese la parola il sindaco cav. uff. De Lorenzi ringraziando gli intervenuti e comunicando la adesione del R. Provveditore agli studi comm. Gentile che fece pervenire un nobilissimo telegramma augurale. espresse la sua gratitudine per il prof. Lazzari, comm. Garassini e comm. Gentile per la loro illuminata cortese collaborazione al raggiungimento del magnifico scopo.

Posegui augurandosi che gli sforzi superati dal Comune per dare al paese il nuovo istituto, l'interesamento dei vari Enti e persone per la soluzione dei numerosi e difficili problemi che si affacciavano, l'opera preziosa dei valenti profesori addetti, abbiano ad essere coronati da ottimi risultati e da un avvenire sempre migliore a pro della istruzione e del decoro quindi della città.

Il prof. Del Zotto espresse la sua ammirazione per la nobile idea che ha fatto sorgere in Palmanova, gentile cittadina piena di storiche gesta e di tradizioni, una scuola il di cui valore deve essere ritenuto oggi inestimabile.

Il prof. Rettore portò con nobili e sentite parole il saluto della consorella di Udine ed ebbe espressioni di compiacimento di augurio e di elogio per la amministrazione comunale

Rivolto agli alunni il comm. prof. Guassini, con quella eloquenza persuasiva e gentile che tanto distingue la sua dottrina risalendo alla fondazione di Palmanova e ricordando le infinite vicende che finora la travagliarono. volle far comprendere come la volontà e l'amore per il bene intellettuale mai sia venuto a mancare ma invece a prendere sempre maggior forza.

Esortò gli alunni a rendersi conto della necessità della istruzione e della gratitudine che devono sentire per coloro che diedero il modo ad essi di procurarsela in grado maggiore.

Infine il signor Geremia a nome della cittadinanza espresse gratitudine e riconoscenza alla Amministrazione Comunale che, superiore alle difficoltà superate e da superarsi ,ha saputo dare alla città un grande patrimonio intellettuale concludendo che la istruzione largamente e saviamente diffusa non può che contribuire alla grandezza della Patria.

Gli intervenuti visitarono quindi tutte le aule compiacendosi per l'ampiezza per la felice ubicazione e per le condizioni sotto ogni rapporto saluberrime. Si compiacquero infine che l'organizzazione della Scuola non si scosti neppure per il primo anno dal le disposizioni che regolano le scuole Regie.

L'Amministrazione Comunale offerse ai presenti, in una sala del caffè «Al Municipio» il vermouth d'onore.

Da TREPPO GRANDE

Commemorazione del 4 Novembre

Per iniziativa della locale sezione del Partito Nazionale Fascista ha avuto luogo la commemorazione del 4 novembre, coll'intervento delle autorità civili e religiose del Comune, delle Madri, Vedove ed Orfani di guerra degli ex Combattenti.

Numerose corone fra le quali quella della Sezione Fascista locale e del Municipio.

Alle ore 9 messa funebre con esequie, intervento di tutta la cittadinanza, della squadra fascista in camicia nera con bandiera tricolore.

Causa la pioggia non fu possibile di effettuare il corteo, che dalla Chiesa mosse verso la loggia del municipio ove è la lapide commemorativa. Furono deposte le corone e pronunciò un discorso d'occasione il Segretario politico della Sezione avv. Pietro Castellana.

Da MANZANO

Ommissione

Nella corrispondenza del giorno 5 relativa alle onoranze ai caduti e celebrazione della Vittoria fu ommesso di far cenno alle nobili parole giustamente applaudite che il signor Antonio Costantini valoroso comandante del Fascio locale ha pronunciato sulla importanza della cerimonia che riassume la idealità della gioventù d'Italia.

Con espressione di vero italiano che ama sinceramente la Patria ha chiuso la breve orazione dichiarando che non sarà più permesso ad alcuno in seguito all'ordine finalmente ristabilito, di insultare alla Maestà del Re ed offendere e vilipendere, i sacri ricordi che i cittadini d'Italia hanno innalzato in memoria dei valorosi caduti.

I figli Luigia, Maria col marito Antonio Pintò, Ida Mario, Giacomo, Arturo, Amelia e Dorina con animo straziato partecipano l'immatura perdita del loro amatissimo genitore

Giacomo Gremese

decesso ieri 8 corrente alle ore 6.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 10.30 partendo dalla casa di Viale Palmanova N. 21.

Si anticipano vivi ringraziamenti a tutti gli amici che vorranno onorare la memoria del caro Defunto partecipando ai funerali.

Udine, 9 novembre 1922.

L'ING. FACHINI coi soci tutti del CANAPIFICIO UDINESE, col più profondo dolore annuncia l'irreparabile perdita del consocio

GIACOMO GREMESE

GERENTE e DIRETTORE apprezzatissimo del CANAPIFICIO UDINESE, da lui fondato e da lui diretto con intelligenza non comune e col più alto senso di abnegazione.

Da OSOPPO

Il popolo osoppano in un unico palpito di affetto e di fede commemora la vittoria e saluta i Caduti.

Ci scrivono 6. — (rit.) Un altro bellissimo atto di patriottismo e di fede ha compiuto la popolazione di Osoppo nel Quarto anniversario della Vittoria. Già il manifesto pubblicato dalla Giunta Municipale definiva molto sensatamente e con chiara viva idea patria, come gli Osoppani dovevano prepararsi a celebrare con sentito e sincero amore, l' anniversario gloriosissimo; all'appello dei suoi amministratori il laborioso e sincero popolo di Osoppo rispose con slancio unanime, come suole corrispondere sempre quando i suoi sentimenti nobili vengano richiamati a fare opera buona.

E chi può descrivere i buoni sentimenti che agitano la popolazione nostra sotto l' impulso sacro e sempre perennemente sorvolante dei ricordi storici, che sebbene ormai lontani nei tempi e superati dai grandissimi eventi dell'ultima guerra, sopravvivono in noi con orgoglio e con santità di memorie.

In un paese storico come Osoppo il borgo che ogni italiano dovrebbe conoscere; ha detto Ippolito Nievo, le cerimonie riescono soffuse da una atmosfera indicibile di pensieri nobili e gravi. Sotto una pioggia dirotta e incessante il popolo si raccolse senza esitazione sul Piazzale delle Scuole, ove convennero tutte le Società e tutti gli enti cittadini: non vi fu distinzione di partito, perchè ognuno sentiva in cuor suo di dover rendere omaggio ai Caduti, che furono il lievito fermentato della nostra liberazione e della nostra vittoria nel 1918.

Non mancarono i fiori, che furono tanti, nonostante il tempo inclementissimo e la brevità della preparazione. Le corone di fiori intessuti da mani gentili, nella loro semplicità erano belli ed eloquenti. Spiccavano le corone delle Madri e delle Vedove di guerra, quelle delle donne Cattoliche della famiglia Valerio e dei Combattenti, nonchè una vera profluvie di mazzi di fiori, portati dai fanciulli della scuola e dell'Asilo. Sopraggiunta la truppa del Presidio al Comando dell'illustre Colonnello Guido Romanelli, e scortata la gloriosa bandiera compose il corteo, che sotto una pioggia ininterrotta ,attraverso il paese nel massimo raccoglimento per raggiungere la Chiesa dove si svolse la cerimonia religiosa, prima in ringraziamento della Vittoria e poi in suffragio dei valorosi Caduti. La cerimonia seguì nel rito più semplice e più breve, e fra il massimo silenzio e raccoglimento di tutta la moltitudine che assiepava il nostro bel tempio, dove arridono da una grande pala i bei Santi, dall'espressione viva e animata di Pellegrino da S. Daniele.

Come la cerimonia ebbe termine, pure continuando la pioggia, il corteo di popolo e di autorità si ricompose, e all'armonioso suono delle nostre campane, si avviò al cimitero, ove riposano diversi militari, morti durante il regime bolscevico in Ungheria.

Il Sindaco rilevò che se oggi l'Italia sembra avviarsi definitivamente verso migliori destini politici, ciò si deve dovrà essere seme di bene migliore per la Patria. Qualunque sia la nostra idealità politico-sociale dobbiamo riconoscere che i tanti morti non devono assolutamente aver patito invano: l'Italia e tutta la umanità devono rendersi migliori. Questi che noi offriamo — termina il Sindaco — sono i fiori della riconoscenza sacra e dell'affetto eterno che vi professeremo. O morti conosciuti ed oscuri: non rattristatevi, o prodi figli dell'Italia terra, il vostro nome sarà sacro finchè la vera virtù sarà apprezzata e finchè il sole risplenderà sulle sciagure umane.

Terminate il suo dire il Sindaco, aggiunse brevissime e nobili parole il colonnello Romanelli, affermando che se Dio ci ha datola Vittoria dobbiamo rendere a Lui grazie e ai prodi Caduti: ma con la Vittoria nuovi compiti sono derivati all'Italia, e per la Nazione ha bisogno di uomini animati dall'idea del pubblico bene. L'Italia ha bisogno di fatti più che di parole.

L'illustre colonnello, che tanto onore si acquistò in Ungheria, durante il dominio rosso, per le sue alte benemerenze, voleva continuare il suo discorso ma la pioggia scrosciava fortemente si da non poter udire le parole.

Deposti i fiori e le corone e presentate militarmente le armi, la folla uscì dal Cimitero soddisfatta di aver compiuto, quantunque il tempo fosse stato pessimo, un dovere verso i suoi Caduti, che tutti gli Italiani, di qualunque colore politico, devono compiere almeno nell'anniversario della vittoria.

Osoppo mai non tradisce alle sue impareggiabili tradizioni, che lo distinguono assai bene da tutti gli altri paesi del Friuli. Il glorioso leone di S. Marco, sotto il quale Osoppo compì prodezze immortali ha trasmesso infatti lo spirito di italianità e di purissimo ideale patrio alle generazioni nuove, che col lavoro e con dignità sanno bellamente distinguersi.

La sera verso le ore 5 le Campane col loro squillo armonico e commovente, ci ricordarono la liberazione e la vittoria.

Iris.

Da SPILIMBERGO

Razzia di bandiere rosse

Ci scrivono 8. — Sono informato che nei giorni 2 e 3 corrente delle forti e audaci squadre di fascisti, sono penetrati finalmente nella Vandea rossa; dove — al detto dei comunisti — i fascisti non avrebbero mai messo piede.

Essi si impossessarono di ben 8 bandiere rosse; cioè: due a Spilimbergo, (una al circolo comunista e una alla sede della sezione socialista); una a Provesano nella sede del circolo ....famigliare; una a Lestans dove il noto Beltrame ingoiò una buona dose di olio: due a Valeriano e due nella famosa roccaforte del comunismo e anarchismo di Pinzano al Tagliamento dove impera ancora il famigerato dott. Longo, medico locale ed organizzatore dei sovversivi.

Furono trovate pure alcune armi a Lestans e Pinzano.

Vennero consegnate ai fascisti ben 250 tessere del partito socialista con relativi timbri e cancelleria.

Da TARCENTO

Commissione mandament. dei danni di guerra

Ci scrivono 7: — Ormai i danneggiati di guerra non sanno più a che Santo votarsi.

Qui a Tarcento c'è una commissione mandamentale che dovrebbe trattare quelle denuncie di d. g. per cui per un motivo e per l'altro non si è concordato con gli uffici di finanza ma manca virtualmente il presidente poichè il Pretore di Gemona che attende alla Pretura di Tarcento nel l'assenza del titolare non possiede la virtù dell'ubicazione e si lascia immaginare se la commissione pur riunirsi o no.

Intanto le file delle denuncie aumentano in altezza ed i danneggiati aspettano!

Il Fascio di Tarcento ha ricevuto una infinità di reclami ed ha inviato al Procuratore del Re una lettera informativa e speriamo che l'illustrissimo magistrato voglia far porre termine ad uno stato di cose non più sopportabile.

Sottoscrizione per la donazione del Gagliardetto al Fascio

Ci scrivono 8: — III. elenco delle offerte raccolte dalla Sig. Rina Moretti e Signora Cesira Iob:

Rina Moretti L. 100 — Maddalena Ceschia 50 — Maria Casagrande 15 — Sabina Ciardi 10 — Famiglia Armani 50 — Raffaele Scheider 5 — Giacomo Tomada 20 — Pietro Gillo 5 — Adolfo Correnti 3 — Roberto Muzzulini 2 — Giuseppe Pasianotto 10 — Gio. Batta Toffoletti 5 — Nadea Pividori 50 — Carlina Marinelli 5 — Pietro Bin 50 — Giorgio Marano 50 — Basta d'Afflitto 10 — Elisa Arnollini Rosinato 10 — Teresina Perisutti 10 Desiderio Turrini 5 — Felicia Locatelli 5 — Antonio Tullio 50 — Pietro Toffoletti 5 — Antonio Tamburlini 1 — Olvino Cossio 10 — Iacitti 5 — Teresina Tomada 20 — Cao Stazione 10 — Umberto Toffoletti 5 — Ms ma Sala 20 — Luigi Murer 10 — Signora Fachini 10 — Gemma di Montegnacco 25 — Signora De Nardi 50 — Manlio Cossio 10 — Enrica Morgante 20 — Viviana di Montegnacco 30 — Cesira Iob 50 — Famiglia Cavavitto 50 — Arnaldo Patriarca 20 — Giovannina Totis 15 — Cav Ugo Kipari 10 — Avv. Dionisio Tasini 5 — Desiderio Turrini 5 — Balilla Casarsa 15 — Dott. Guido Benedetti 20 — Alfredo Patriarca 30 — Carl Maliberti 10 — Maria Cossio 2 — Antonio Degano 10 — Argia Casarsa 10 — Maria Degani 15 — Zoe Mazzuchelli 15 — Anita Sanvitto 10 — Franca Grasselli 10 — Famiglia Mini 5 — Mira Jole Fadini 10 — Mario Fadini 10.

Da S. DANIELE

La Signorina Cesarina Rossi al suo secondo concerto

Ci scrivono 7: — Ieri sera come era stato preavvisato, la giovine artista Cesarina Rossi, ha dato nel teatro Corradini, il suo secondo concerto.

Molti amatori di musica affollavano il teatro godendo una serata di spiritualità e tributando calorosi applausi alla giovine violinista.

Un nucleo dei più ferventi più la ha offerto un corbeille di fiori.

Certo, Cesarina Rossi, ascende a più subblimi culmini, dell'arte non sappiamo ove si fermerà; il nostro augurio è quello che Ella possa arrivare li dove sono i nostri consigli del resto possiede di essi la forza, gli impeti la sana dolcezza e la virtuosità più che in germe.

Rifulse in tutti i pezzi stanelliti cilissimi, come in quelli ,diciamo così sentimentali, ma nella Kovien di Wienz temps fu più efficace, con le spressioni di sentimento quasi sognante in un abbandono ed in un ritmo incerto ,largo, nostalgico: la sua anima era piena di qualche cosa che sentiva ma non intendeva.

Fuori programma dovette concedere tre pezzi eseguiti sempre egregiamente.

Cesarina Rossi lascia nel nostro animo un ricordo di poesia, ed una speranza, quella cioè che sarà non tanto lontano il poter rivederla di nuovo poter risentire il meraviglioso arco del suo violino.

Fiori d'arancio

Zavagni Giuseppe, segretario de locale circolo agricolo, ha impalmato sabato la signorina Vecchio Delma. Auguri sinceri ad entrambi.

Al Giardino d'Infanzia

Per onorare la memoria dei Caduti in guerra il sig. Attilio Gerrini offerse al Giardino d'Infanzia lire 20. I preposti al Sodalizio rendono sentite grazie.

Da GEMONA

Sezione inaugurale

Ci scrivono 8. — Alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso, ornato di ogni ceto di cittadini, ella Sala Sociale, gentilmente concessa ieri sera, alle ore 20, ebbe luogo la lezione inaugurale dell' istituto nostra Università popolare.

Il barone cav. dott. Enrico Morpurgo, della vostra città, che gentilmente e con vera sollecitudine aveva aderito all'invito, presentato con opportune parole dal presidente della bella istituzione, dott. Bragnolini Pietro, dopo aver ringraziato e porto il saluto cordiale della Università popolare di Udine, che vede con infinito piacere il sorgere di sue consorelle, passò a trattare il tema propostosi:

«L'Uomo e l'Universo».

La ben nota dottrina dell'egregio giovane, la squisita sua arte di porgere la forma piana, attraente e convincente con cui trattò l' importante argomento, tennero interessata vivamente l' attenzione dell' uditorio per una buona ora, che fu un'ora di sano godimento intellettuale e morale.

Prolungati e generali battimani coronarono la chiusa della splendida lezione del simpatico e valente oratore che, speriamo, altre volte vorrà onorarci della sua cooperazione in seno alla nostra Università Popolare.

Da S. GIORGIO della Richinvelda

UN PRETE... PATRIOTA

Ci scrivono 7. — Il giorno 4 mentre in tutta Italia si commemorava la Vittoria con grandi manifestazioni religiose, nella vicina frazione di Aurava invece il prete si astenne dalla celebrazione della Messa e dal suono delle campane, malgrado l'autorità Comunale lo avesse avvertito giorni prima della obbligatorietà delle funzioni.

Per questo fatto venne denunciato ai R. R. C. C. e venne tradotto alle carceri, dove il giorno seguente venne rilasciato.

Naturalmente il pretonzolo politicante, correva subito dall'arcivescovo per chiedere protezione.

... Speriamo che l'autorità competente non lascierà impunito questo prete che ha dato sempre prova di antipatriottismo.

E' notorio anche che don Silvio Macherin tiene sempre riunioni nelle canonica che e trasforata in un Circolo politico. Quando poi .....i buoni popolari escono da quel Circolo, cantano «Bandiera rossa», tanto per sfogare la loro bile antifascista

E questa l' opera Cristiana e di pace che questi preti continuano di propagare.

Da PORDENONE

Sorveglianza notturna

Ci scrivono 7. — Come già accennato questa sera si inizierà il servizio della vigilanza notturna contro il furto con sei agenti: Vogliamo sperare che detto servizio sarà di gradimento non solo a negozianti ed esercenti, ma anche dei privati della nostra città, che hanno già aderito, e da quanto ci consta, a seconda delle adesioni verrà aumentato il personale.

I funerali Bernardis

Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del sig. Bernardis Luigi fu Bortolo di anni 85 che riuscirono una vera manifestazione di compianto.

In grande stuolo di amici e parenti non solo di Pordenone ma anche della vicina Porcia seguivano il feretro.

Moltissime furono le corone e i fiori e molti furono i ceri. Dopo le esequie alla Parrocchia di S. Giorgio il corteo proseguì al Cimitero. Ai figli e parenti le nostre condoglianze.

Da PRADAMANO

Quel che accade

Ci scrivono 8: — E' ormai noto lo sfregio arrecato da alcuni malintenzionati ad un quadro riproducente il tricolore ed altri simboli patrii nella osteria dell'ex combattente Tullio Cecchini.

I combattenti già pensarono per un'opportuna riparazione.

Ora invece accade questo.

L'osteria del Cecchini è boicottata da tutti i paesani.

E il Cecchini è fatto oggetto di continue minaccie e perfino di morte.

Mentre imponiamo agli elementi sovversivi del paese di non torcere un capello al combattente e patriota Cecchini, invitiamo l'Autorità a prendere tutti quei provvedimenti che valgano a garantire la di lui incolumità e il libero e tranquillo funzionamento del di lui esercizio.

NEL FRIULI ORIENTALE

La Rassegna Bovina Regionale a Villa Vicentina

Sabato p. v. 11 novembre ha luogo la rassegna bovina regionale della razza pezzata rossa, indotta dalla Giunta provinciale di Gorizia e Gradisca.

Come è detto nel sobrio ed efficace invito questa rassegna dovrà testimoniare tutto il sacrificio sopportato e tutta l'attività esplicata dagli allevatori, sacrificio e attività che poterono più di ogni concorso estraneo, sulle rovine del nostro patrimonio zootecnico iniziare la ricostituzione dei nostri superbi allevamenti di un tempo. Sarà una rassegna del lavoro compiuto e il punto di partenza per lo studio di nuove iniziative e per la ripresa di una più fattiva ed efficace attività.

Fu messa a disposizione la somma di 14 mila lire per premi.

Alla rassegna parteciperanno le autorità e gli esperti della zootecnica dell'intero Friuli. Essa sarà senza dubbio molto interessante.

DA GORIZIA

Il Collegio dei costruttori agli on.li Mussolini e Giuriati

Il Collegio dei Costruttori ed Imprenditori della Venezia Giulia ha inviato i presenti telegrammi:

«A Sua Eccellenza Mussolini

«Assemblea soci costruttori Venezia Giulia costituito ditte Regnicole manda sensi gratitudine V. E., rinnovellatore Italia ed invoca immediata cancellazione disposizioni autonomistiche o monopolistiche austriache vigenti terre redente.

Presidente CARETTA - COLLI».

A S. E. Ministro Terre Liberate

Assemblea Soci Collegio Costruttori Regnicoli Venezia Giulia esultante risurrezione Italia, attende che estensione alle terre redente, segni cessare odiose monopolistiche disposizioni ed equa e dignitosa affermazione dei diritti dei costruttori in confronto a tutte pubbliche Amministrazioni statali, provinciali, comunali entro confini patria una.

Presidente ing. CARETTA - COLLI

Da VILLESSE

La manifestazione della vittoria

Anche il paese di Villesse ha voluto onorare degnamente la giornata del 4 novembre: e precisamente alle ore 15 presente il commissario Civile cav. Petragnani, il generale Famea e il colonnello in riposo Famea, il sindaco Augusto Cappello con il Consiglio Comunale ,tutta la scolaresca e quasi tutta la popolazione ha preso parte alla funzione religiosa, dopo di che nell'atrio della casa Gasparini, il maestro di Gradisca Berapelle, tenne un discorso sulla importanza della giornata storica che ebbe accolto da fragorosi applausi li Viva l'Italia viva il Re!.

Con ciò ebbe termine questa bella cerimonia, nel nostro paese dove due anni addietro il bolscevismo imperava.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

A PREZZI RIDOTTISSIMI. Camere da etto — mobili d'ufficio — mobili laccati da cucina — mobili isolati. — Angelo Ferrario, Via Teobaldo Ciconi 2 (Interno magazzino Leskovic). Udine.

VIVAI DORIGO dott. Domenico Manzano. Disponibili circa 500.000 viti innestate in gran parte di varietà nostrani sui più pregiati portainnesti. Viti selvatiche: talee da innesto. Chiedere listino.

ASSICURAZIONE INCENDIO, Infortuni, Vetri, responsabilità civile, Bestiame, Grandine, ricerca Udine e Provincia condizioni ottime subagenti e produttori attivissimi con referenze. Scrivere Subalpina Portanuova 1. Udine.

VENDESI in Palmanova vasto fabbricato posizione centrale — Rivolgersi Loi Enrico — Via Giovanni d'Udine 1 - Udine.

VENDO RIMANENZA IMPERMEABILI veramente Impermeabili L. 30-32 cadauno. Affittasi pure 2 camere ammobigliate con riscaldamento Benedetto Cairoli 7 Udine.

CAUSA PARTENZA vendo subito villino con rimessa giardino, corte, orto 85.000 Km. 4 fuori Udine. — Trattative Caffè Giovanni d'Udine - Udine

VENDESI O AFFITTASI fornace di calce con cave di pietra, annessa casa ,stalla e campagna in Medea. Rivolgersi Bertos Fabio, Cormons, Vicolo Fornace.

ANTICA CASA OLEARIA cerca rappresentante o viaggiatore con cauzione onde affidargli l'esclusiva vendita dei propri olii. Scrivere Isidoro Dominici «Oneglia».

UFFICIO COMMERCIALE cerca perfetta corrispondente dattilografa, serie referenze. Indicare pretese. Offerte 6445 presso Amm. Giornale.

CEDESI IN UDINE vecchia accreditata Agenzia generale di Assicurazioni Incendi. Portafoglio 80 mila. Scrivere: Amministrazione Giornale Numero 6444.

Da GRADISCA
Esami di abilitazione

Gli esami di abilitazione per l'insegnamento nelle scuole popolari generali si terranno presso questa Commissione esaminatrice del giorno 20 novembre in poi.

Nei giorni 20 21 e 22 le prove scritte Nei giorni seguenti le prove orali.

Le domande devono essere presentate alla Presidenza di questa commissione esaminatrice entro il giorno 17 novembre per il tramite del consiglio Scolastico distrettuale al uale appartiene la scuola in cui il maestro insegna.

Al Novo Cine

Il pubblico concorre numeroso alle Proiezioni che vengono date, nel Novo Cine, lavori dei migliori dell'arte cinematografica.

Questa sera si proietterà «Zalamort in settimana «Papa Leonardo».

Il ballo degli ex combattenti

La sala del Novo Cine era ricoperta del tricolore, e sebbene ci fosse una serata di pioggia pure la maggioranza dei cittadini ha voluto onorare la Associazione dei Combattenti col rendervi parte.

La festa fu aperta con la marcia Reale ascoltata con religoso silenzio poi l'esecuzione da parte della Società Itala di un concerto ed infine con le danze che si protrassero animate fino alle prime ore del mattino.

La morte del più vecchio gradiscano

Nel pomeriggio di oggi moriva il signor Giovanni Dibarbora pittore di quadri nell'età di 94 anni padre della maestra signorina Maria Dibarbora.

Era il più vecchio del nostro Comune. Fu nella sua giovinezza un ottimo pittore edi lui si conservano ancora molti quadri.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Il concerto della banda militare

Il concerto della banda militare che doveva venir eseguito sabato, lo si fece ieri sulla nostra spianata.

Anche questo concerto fu principiato con la marcia Reale dalla Canzone del Piave ed altri inni patriottici che gli ascoltatori non mancarono di applaudire.

A quando?

Il Comune acquistò un anno addietro il fondo del vecchio teatro allo scopo di costruire un mercato coperto più tardi il commissariato Civile, ora sottoprefettura richiese quel fondo per costruire uffici ma da un anno a questa parte i ruderi del vecchio teatro non sono stati mossi.

Per evitare quello sconcio sarebbe bene che il municipio si sbrigasse e si decidesse a farne qualche cosa

Da CORMONS
La celebrazione della Vittoria

Anche qui l'anniversario della vittoria fu solennizato degnamente.

Le autorità locali le scuole, e tutta la cittadinanza parteciparono al grandioso corteo che si recò in cimitero ove il parroco decano Peteani celebrò una funzione religiosa.

Il cav. Uff. Visca tenne un alato discorso esaltando la virtù degli artefici della Vittoria.

Il giubileo del Direttore scolastico

Ieri come annunciato ebbe luogo il festino in onore del decano dei maestri del Friuli Orientale signor Andre Pizzul il quale compie i 50 anno di servizio magistrale ininterrotto

La lieta cerimonia è stata onorata dalla presenza del rappresentante del Governo cav. Petragnani sottoprefetto di Gradisca, dal Commissario del Comune cav. uff. Visca dall'ispettore scolastico distrettuale cav. Menon dal decano Mons. Peteani e dal presidente del Consiglio Scolastico locale signor Nicolò Bernardelli.

Parlarono esaltandone l'opera dell'educatore e del patriotta il Sottoprefetto, il cav. Visca, gli insegnanti Domenico Morelli e Valentino Patuna e il Parroco.

Il Consiglio scolastico distrettuale offerse in omaggio una ricca pergamena, il corpo insegnanti un prezioso dono, e il Municipio una bella medaglia d'oro con relativa dedica.

Il festeggiato commosso rispose a tutti gli oratori ringraziando calorosamente per la indimenticabie attestazione di stima.

Da ROMANS
Commemorazione

Fra le dimosrazioni semplici e cordiali della giornata del 4 novembre va annoverata quella di Romans.

Il Consiglio Comunale con alla testa il sindaco Severino Valdemarin la Società Operaia, la Cassa Rurale e tutte le altre associazioni del paese hanno preso parte alla funzione religiosa, al corteo in Cimitero, e dopo la benedizione delle salme il parroco don Galupin tenne un discorso che finì con gli Evviva al Re e alla Nazione.

Nessuno dei romanesi ha voluto mancare a questa bella cerimonia, poichè i romanesi si sono distinti sempre per il loro fervente patriottismo.

Nell'Alto Isonzo
Da CAPORETTO
La festa della patria

Il saluto di Udine

Ci scrivono 5 (rit.) — Dopo la messa solenne celebrata nella cattedrale dal R.Decano di Caporetto partiva dalla chiesa, ad onta di una pioggia torrenziale e insistente un numeroso corteo, per recarsi al cimitero militare a rendere tributo di pietà e ricordo ai caduti per la Patria.

Sfilano le autorità Comunali di Caporetto ed altri comuni, le scolaresche coi rispettivi insegnanti, tutti gli ufficiali del R.Esercito di stanza a Caporetto, fra cui emerge la bella e nobile figura del colonnello Tessitori col petto fregiato da molte e ben meritate medaglie.

Passa una squadra di camicie azzurre venute appositamente da Udine con elmetto e in perfetto equipaggiamento al comando dell'ex capitano avv. Eugenio Linussa, indi la squadra fascista di Caporetto in camicia nera col suo comandante signor Sigurtà. Termina il corteo un seguito di caporettani e di gente accorsa dai paesi vicini.

Al Cimitero, dove anche il R. Decano con gentile pensiero aveva fatto portare fiori pei nostri eroi, il capo delle camicie azzurre avv. Linussa con nobilissimo ed elevato discorso seppe commuovere ed avvincere tutti i presenti in un sol palpito di orgoglio di amore e di gratitudine verso coloro che coll'olocausto della loro vita ci avevano dato la Patria grande: e portò il saluto di Udine e dell'Italia tutta.

Dopo di che il corteo si sciolse, mentre la folla sfidando la pioggia si spandeva pel Cimitero a visitare le tombe e recitare una prece sostituendosi così gentilmente ai lontani che avendo qui i loro cari non possono inginocchiarsi sulle loro fosse.

La cerimonia di stima non significa soltanto celebrazione di un anniversario glorioso, l'omaggio doveroso e fraterno agli artefici immortali della vittoria essa vuol dire alle madri alle vedove, ai fratelli dei caduti e di quelli che ci furono avversari con linguaggio dolce e sublime che i loro cari sepolti sotto queste sacre zolle trovano e troveranno sempre in terra italiana e da cuore italiano pace rispetto e ricordo pietoso e inestinguibile.

CRONACA CITTADINA

Sottoscrizione cittadina a favore della famiglia Beltrame

Somma precedente	L.	23446.60
geom. Cardoni Riccardo	»	20.—
Petronio Ilio	»	20.—
Maurich Aldo	»	10.—
Sartorelli Ulisse	»	10.—
Citta Antonio	»	10.—
Ballarni Gio Batta	»	5.—
Roncali Carlo	»	1.—
Ariano Giovanni	»	1.—
Vidoni Antonio	»	1.—
Pedrola dott. Mario	»	10.—
Zanon Luigi	»	10.—
Cossio Sante	»	5.—
Rumiz Fabio	»	5.—
comm. G. B. Cantarutti	»	20.—
Marchesin Virgilio	»	5.—
Muratori dott. Mario	»	20.—
Cossutti ing. Ernesto	»	10.—
Tosolini ing. Oddone	»	5.—
Prucher ing. Carlo	»	5.—
Falischia, Norina, domest.	»	0.50
Sorelle Cardoni	»	5.—
Famiglia Giuliani	»	5.—
Fabris Ersilia	»	5.—
Bottos Angelo	»	20.—
Chiussi Giuseppe	»	10.—
Boer Augusto	»	5.—
Bruni Candido	»	30.—
Valentinis dott. Gualtiero	»	15.—
Sezione del Partito Nazionale Fascista di Medeuzza	»	255.—
Totale	L.	23970.10

Le sottoscrizioni si ricevono anche presso il «Giornale di Udine».

Apertura domenicale dei negozi

L'Associazione commercianti ed Esercenti del Comune di Udine avendo avuto delle rimostranze da parte di alcuni soci che basandosi sul recente permesso rilasciato dalla R. Prefettura al paese di S.Vito al Tagliamento, vorrebbero chiedere anche per la nostra città la concessione del l'apertura domenicale dei negozi nelle ore antimeridiane, crede opportuno comunicare che la concessione in parola non è duratura, come potrebbero lasciar supporre i comunicati dei giornali, ma è solo temporanea perchè si riferisce ad un mese.

La Presidenza della Associazione si è fatta immediata premura di presentare le proprie lagnanze e proteste al Questore della nostra città e confida che per l'avvenire non verranno dati altri permessi di apertura sia pure temporanea onde evitare malumori e ingiustizie.

La Federazione Friulana dell'Industria e Commercio ha da tempo di concerto con tutte le associazioni di Provincia, iniziato una azione per promuovere la revisione della legge sul riposo festivo.

Siccome la questione riveste un carattere generale e nazionale la riforma delle disposizioni vigenti che non corrispondono più alle esigenze attuali, deve essere fatta dai poteri centrali ed è augurabile che dal nuovo Governo venga finalmente dettata una regola assoluta, precisa e generale perchè siano impedite tutte le infrazioni e diversità.

La consacrazione dei 4 gloriosi monti

Riportiamo dalla «Gazzetta Ufficiale» i seguenti articoli del decreto 29 ottobre p. p.:

Art. 1. — A consacrazione nei secoli della gratitudine della Patria verso i Figli che per la Sua grandezza vi combatterono epiche lotte nella guerra di redenzione 1915-1918, le seguenti zone, scelte fra quelle più legate ad immortali fasti di gloria, sono dichiarate monumentali: 1. Monte Pasubio — 2. Monte Grappa — 3. Monte Sabotino — 4. Monte S. Michele.

Art. 2. — Le zone monumentali sono così delimitate:

Sabotino, sommità del monte al disopra della curva di livello di 520 metri del Sasso Spaccato ad ovest, ai ruderi della chiesa di S. Valentino (esclusi) ad est. Sstrada d'accesso: rotabile Gunjace Bala-Bivio Verholie-Sabotino.

San Michele, sommità del Monte al di sopra della cuva di livello di 250 metri con le cime 1, 2, 3 e 4 ed il monumento commemorativo della Brigata Ferara a sud-est della cima 4.

Art. 3. — Le zone monumentali di cui all'art. precedente sono poste sotto l'alta sorveglianza del Ministero della guerra, che provvederà alla loro delimitazione, custodia e conservazione, alla intangibilità dei monumenti e delle opere di guerra in esse esistenti ed alla manutenzione delle strade d'accesso.

Art. 4. — Lo stesso Ministero provvederà a far erigere stele romane nelle località della fronte di guerra — pur esse notevoli per azioni svoltesi — sulle quali non sia stato ancora collocato un particolare ricordo, secondo le proposte della Commissione interministeriale, di cui al R. D. 22 dicembre 1921.

Il fascista Bruno Marin
TRADOTTO A UDINE

Ieri col treno delle ore 9 è giunto a Udine dalle Carceri di Venezia Bruno Marin il di cui processo per i fatti di Pordenone dell'anno scorso si svolgerà alle Assise di Udine verso la fine del corrente mese.

Com'è noto egli si trova in carcere da lunghissimi mesi e durante questo triste periodo di prigionia ha saputo soffrire con animo forte confortato da una grande fede.

Alla stazione fu subito riconosciuto dai ferrovieri fascisti che gli improvvisarono una affettuosa dimostrazione. Ai ferrovieri si aggiunsero numerose atre persone che lo accompagnarono fino alla carrozza cellulare.

Bruno Marin ringraziò tutti gridando «Viva l'Italia».

Quindi salì nella carrozza che lo accompagnò alle carceri. Era guardato dai Carabinieri e aveva le mani ammanettate.

La morte di un industriale

Si è spento ieri mattina, dopo alcuni mesi di malattia, il sig. Giacomo Gremese, fondatore e direttore tecnico del Canapificio Udinese che lascia nel dolore ben otto figli.

Operaio, seppe da solo procurarsi una vasta coltura e, mediante il tenace lavoro e l'intraprendenza, dare rilevante sviluppo all'industria da Lui diretta.

Durante i lunghi anni della sua assidua attività fu amato ed apprezzato da quanti con Lui condividevano le giornaliere fatiche e, esempio ai dipendenti, subì anche un grave infortunio che Gli causò la perdita di un braccio.

Alla memoria dell.Uomo lavoratore e del cittadino esemplare, vada il nostro mesto pensiero; alla di Lui famiglia le nostre vive condoglianze.

Convenzioni italo-austriache per danni recati a ditte italiane

La Camera di Commercio e Industria comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 3 corrente N. 258 pubblicò il R. Decreto 10 settembre 1922, il quale autorizza il governo a dare piena esecuzione alle seguenti convenzioni, concluse fra l'Italia e l'Austria, il cui testo è anneso al decreto.

1) Convenzione per funzionamento degli uffici di verifica e compensazione.

2), Convenzione per l'annullamento degli investimenti effettuati in Austria durante la guerra con somme spettanti a sudditi italiani delle vecchie provincie.

3) Convenzione per la tacitazione dei reclami delle ditte componenti il Consorzio fra gli esercenti il commercio e l'industria dei legnami nell'antico impero d'Austria.

L'Ufficio provinciale del lavoro

Il Consiglio Direttivo dell'Ufficio Provinciale del Lavoro è convocato in sessione straordinaria per il giorno di martedì 14 novembre nella sala delle Commissioni nel Palazzo della on. Amministrazione Provinciale alle ore 10 ant. per la trattaizone del seguente;

ORDINE DEL GIORNO

1) Proposte per la emigrazione di famiglie coloniche in Brasile.

2) Rappresentanza dell'Ufficio ai Pordenone.

Società Alpina Friulana

Gita indetta per domenica 14 corr. al Montusel (1882).

Ore 5.30: partenza Stazione di Udine — Ore 7.45: arrivo a Chiusaforte — Ore 8.30: partenza a piedi — Ore 12.30: arrivo alla vetta (1882). Colazione al sacco. — Ore 13.30: ritorno — Ore 17: arrivo a Chiusaforte — Ore 18: pranzo — Ore 20.30: partenza in treno — Ore 22.45: arrivo a Udine.

Avvertenze. — La gita è facile, ma essendo probabile di trovare neve, si raccomanda scarpe solide e fascie di lana.

Concittadini che si fanno onore

In questi giorni all'Esposizione del Progresso Industriale di Roma è stata premiata con medaglia d'oro la Sartoria al Gran Chich di Benedetti e Perillo di via Mercatovecchio.

Ci congratuliamo con questi due giovani concittadini, che, in pochi mesi da che hanno aperto il loro laboratorio, hanno ottenuta si splendida conferma di perizia nella loro arte.

Sport Club Friuli

I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale straordinaria, che avrà luogo venerdì 10 corrente alle ore 21, nei locali sociali, Via Zanon 1, per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni e delibere. 2. Comunicazione Mesironi. 3. Varie.

Corsi assistenti sanitarie

Il 15 novembre p.v. si inizierà il corso teorico pratico per le assistenti sanitare presso la Croce Rossa italiana. Le lezioni saranno ripartite a secondo dello speciale programma della scuola.

Per schiarimenti e iscrizioni si cosi rivolgersi alla Direzione della Scuola via Toscana 12, dalle ore 16 alle 18 oppure per iscritto.

La costituzione del "Moto-Club"

Ieri sera nella saletta del Caffè Roma, presenti una quarantina di aderenti, si è cortituito la Società del «Moto-Clu Udinese».

Si è anche proceduto alla nomina delle cariche sociali che sono risultate: presidente de Belgrado; consiglieri: co. Franco Caiselli, Venturi Dino, Becconcini, Semintendi Umberto e Zugliani Diego.

Beneficenza

La Presidenza della Federazione fra le Cooperative Agricole Friulane, nel IV anniversario della Vittoria, volle ricordarsi anche dell'Istituto Friulano «pro orfani di guerra» elargendo la somma di L. 2000 delle quali però L. 500 volle fossero destinate alla Colonia Agricola.

Per la morte del cav. Serafini Silvio, Segretario dell'Ospedale Civile di Cividale, il dott. Paucino, Segretario Capo del Comune stesso ed altre otto persone, elargirono la somma di L. 45.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Offerte al Padiglione Tullio

Per onorare la memoria del compianto Sig. Giacomo Gremese, sono pervenute al Padiglione Tullio le seguenti offerte: Ing. Carlo Fachini Lire 100 — Avv. cav. C. Nimis L. 25 — e L. 25 da ciascuno dei signori: cav. Vittorio Scala, avv. Gino Schiavi, Carlo Cuoghi, nob. Antonio Locatelli, Eredi ing. Moss Schiavi Eredi Marioni, Eredi Cucchini. In totale L. 300.

Impiegati combattenti disoccupati

Tutti gli impiegati combattenti disoccupati sono pregati di intervenire alla riunione che si terrà il giorno 10 corrente mese alle ore 18 nella Casa del Combattente.

Un gruppo di combattenti disoc.

VOCI DEL PUBBLICO
Una lettera del presidente dell'Istituto Filodrammatico

Preg.mo Sig. Direttore,

La Presidenza dell'Istituto filodrammatico P. Zorutti e T. Ciconi, in seguito all'articolo comparso sul «Lavoratore Friulano» del 4 corr. mese circa l'occupazione delle palestre a scopo teatrale, fa osservare che l'Istituto diede due sole serate in una sola palestra in quella maschile di via Dante, ed in tempo di vacanza. Detta nel lunedì uccessivo alla recita, lunedì, in cui cominciavano le lezioni regolari per gli alunni.

Porta, inoltre, a conoscenza che la cessione straordinaria del locale venne acconsentita dalla Giunta Comunale ed approvata dai Dirigenti il Corpo Magistrale e non già arbitrariamente concessa dal Sindaco.

Ringraziandola della pubblicazione

La Presidenza.

ARTE E TEATRI
TEATRO SOCIALE

LA DANZA DELLE LIBELLULE

In serata d'onore del cav. Pietromarchi si è replicata ieri sera con grande successo la bella operetta «Il marchese del Grillo».

Stasera e per ultima volta: «La danza delle libellule».

MEDIA CAMBI
Milano

MILANO, 8. — (notte per telefono) Francia 149 — Svizzera 433 — Londra 105.75 — New York 23.775 — Berlino 0.28 — Vienna 0.03 — Praga 76.

Trieste

TRIESTE, 8. — (notte per telegraf) Francia 148 — Svizzera 440 — Londra 106 — New York 23.80 — Berlino 0.27 — Vienna 0,0325 — Praga 77.

Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento [illegible]
Consolidato 5 per cento 84.35.

Titoli Bancari
Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1410 — Azioni Banca Commerciale 895 — Azione Credito Italiano 678 — Azioni Banco di Roma 104.

Rassegna Commerciale
Vini

TREVISO, 6. — Vino bianco nuovo di collina da L. 140 a 170 all'ettolitro

Vino nero raboso nuovo da L. 225 a 235 all'ettolitro.

Vino friulano nuovo da L. 170 a 190 all'ettolitro.

Vino nero clinton nuovo da L. 125 a 140 all'ettolitro.

Aceto di vino da L. 80 a 90 all'ettolitro.

Bestiame

TREVISO, 6. — Buoi da lavoro da L. 370 a 420 al q.le

Vacche da macello da L. 350 a 410 al quintale.

Vitelli da macello da L. 420 a 580 al quintale.

Maiali da macello da L. 500 a 600 al quintale

Legna e carbone

TREVISO, 6 — Legna in tronchi da L. 14 a L. 15 al quintale.

Legna spaccata da L. 15 a 16 al q.le

Legna segata per stufe da L. 18 a 19 al quintale.

Carbone vegetale da L. 55 a 65 al quintale.

Farine

TREVISO, 6. — Farina di frumento da L. 155 a 175 al quintale.

Farina di frumentone gialla da L. 85 a 125 al quintale

Farina di frumentone bianca da L. 98 a 135 al quintale

Crusca da L. 70 a 75 alquintale.

Cruschello da L. 70 a 75 al quintale.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 10.20 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7 (da Gorizia) — 8.18 — 13.40* — 15.35 — 19.5 — 21.5

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.9 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 9.8* 23.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, Mercoledì, Venerdì) — 5.30 — 12.3 — 19.41.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.5 — 19.35* — 22.40.

*Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41.

ARRIVI A UDINE: ore 7.35 — 9.32* 19.5

*Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41.

ARRIVI A UDINE: ore 7.35 — 13.55 — 18.57.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.55 — 19.

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.55 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1158 in partenza da Tolmezzo alle ore 11.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine (Stazione tram) 7.20 — 11.25 — 14.55 — 18.15.

Arrivi a S. Daniele: 8.45 — 12.50 — 16.20 — 19.40.

Partenza da S. Daniele: 7.5 — 11.10 — 14.10 — 18.

Arrivi a Udine (Stazione tram) 8.30 — 12.35 — 16.5 — 19.25.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.16 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 13.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano)

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»